Moneta
Settimanale - Dir. Resp.: Fabrizio Massaro
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 631000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

FATTI & MISFATTI

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Credito alle pmi: la blockchain mette la cravatta

GIAN MARIA DE FRANCESCO

Per anni la blockchain è stata sinonimo di bitcoin, speculazione e promesse mirabolanti. Ora, quasi in sordina, sta entrando nella finanza più tradizionale che ci sia: quella dei prestiti alle imprese. L'ultimo tassello porta la firma di Bper e Cassa Depositi e Prestiti, che hanno strutturato per Site, gruppo nato in Italia nel 1947 e specializzato in infrastrutture di rete, un minibond tokenizzato su blockchain pubblica da 10 milioni di euro, sottoscritto in parti uguali dai due istituti. Un'emissione che si colloca «tra le prime in Italia in ordine temporale ma la prima per importo».

Nessuna criptovaluta, beninteso: il titolo resta un'obbligazione regolamentata a sei anni, che finanzierà nuovi sistemi di trasporto, software e programmi di misurazione nelle sedi italiane del gruppo, dall'Emilia-Romagna al Sud.

A cambiare è l'infrastruttura su cui viaggia, perché emissione e sottoscrizione passano interamente dal registro digitale, con l'obiettivo di garantire «maggiore trasparenza e velocità di esecuzione rispetto ai sistemi tradizionali».

La strada, del resto, era già stata tracciata. Nel 2022 una cantina veneta, Quargentan, aveva emesso con Banca Valsabbina un bond digitale da un milione; nel 2024 Cdp aveva collocato presso Intesa Sanpaolo un digital bond da 25 milioni nell'ambito della sperimentazione della Bce; alla fine del 2025 Unicredit e la stessa Cassa avevano tenuto a battesimo il primo minibond tokenizzato su blockchain pubblica, 5 milioni per l'emiliana E4 Computer Engineering.

Il filo rosso è evidente: grandi banche e finanza pubblica si muovono insieme per allargare le strade di accesso al capitale.

Un confronto rende l'idea. Secondo l'Osservatorio del Politecnico di Milano, nel 2025 le imprese italiane hanno collocato 214 minibond per circa 2 miliardi di euro, più di metà dei quali raccolti dalle pmi. Sommati, i titoli tokenizzati non arrivano a 15 milioni, meno dell'uno per cento. Ma McKinsey stima che entro il 2030, nel mondo, gli asset finanziari tokenizzati possano avvicinarsi ai 2mila miliardi di dollari. E chi parte prima sceglie il posto.

I volumi, per ora, restano piccoli, lontani da quelli del mercato obbligazionario tradizionale. Ma la finanza digitale per le imprese ha smesso di essere un esperimento da convegno.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1992 - T.1748

